

Con la Parola di Dio in-voca!

Nel nome del Padre

Dagli Atti degli Apostoli (11,19-24)

Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore.

È un inizio, una nuova vita. Dall'annuncio della Buona Notizia e dalla persecuzione efferata nei confronti di Stefano, nasce una nuova vita, la vita della Chiesa! L'entusiasmo e la passione segnano il cammino, danno il passo e si proiettano sul futuro. La missione è contagiosa, si comunica a tante persone e basta poco! La missione è la novità perenne della Chiesa.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù, Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti. E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita.

Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù. Gesù è il Missionario del Padre.

Dal messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale 2020

... la nostra vita si apre alla lode. È questa l'ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Dal messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Vocazioni 2020

Preghiera corale

*A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina
con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.*

Nel nome del Padre

La vita mia e degli altri pro-voca!

1. Noi, in virtù del nostro battesimo, siamo consapevoli di essere missionari per vocazione?
2. Quali le fatiche che avvertiamo nel vivere questa vocazione? Quali le gioie?
3. Nella vita della nostra comunità, come viene vissuto il battesimo?
4. Come i bambini possono e devono essere “protagonisti” della missione?
5. Noi, come gruppo missionario, siamo consapevoli di essere radicati in una comunità specifica con le sue caratteristiche?

Cerchiamo insieme le modalità più efficaci
per testimoniare il Regno di Dio?

Intervista alla famiglia Restelli, laici fidei donum in Bolivia

Elisa e Daniele, sposati da 15 anni con tre figli ora di 13, 11, 8 anni: quando sono partiti per Bolivia erano due piccoli (3 e 1)... l'ultima bimba è “boliviana”, nel senso che è nata là. Elisa fisioterapista da sempre si occupa di disabilità. Daniele laureato in economia, ha avuto esperienze in ambito commerciale e sociale.

Ci raccontate perché avete scelto di vivere alcuni anni in missione, avendo anche due bambini piccoli?

Il nostro interesse per l'ambito della mondialità e della missionarietà è nato molti anni fa nel primo cammino di evangelizzazione propostoci in oratorio, che ci ha portato nel 2000 a viaggiare in Ecuador. **Ancora sono vivi i ricordi della vertigine del primo incontro** con un mondo così altro dal nostro ma **anche l'amarrezza** nel vedere **povertà e degrado**, sentendone tutta l'ingiustizia! Emozioni forti tipiche dei 20 anni che però hanno avuto l'indiscusso merito di lasciare in noi **un desiderio (vocazione?!) di incontro con altre culture** e una sana voglia di capire come nel nostro poco poter contribuire a cambiare le cose.

Ecco quindi i vari viaggi (Bosnia, Senegal, Perù), l'impegno nell'associazione locale “KemKogi”, il corso per volontari internazionali presso il Celim Bergamo.

In questi anni siamo “diventati grandi”: abbiamo iniziato a lavorare, ci siamo sposati, sono nati i nostri due bimbi, l'impegno in politica locale, nella Caritas... tante cose insomma come molte giovani famiglie, **ma ogni tanto il “tarlo ecuadoregno” tornava a farsi sentire**. Abbiamo capito che era ora di dargli ascolto e affidarci al Signore per vedere dove questo sogno ci avrebbe portato. Poi il nostro aprirci a questa possibilità ha coinciso (non per caso, ci piace pensare) con l'arrivo di una proposta del Celim e dell'Ufficio Missionario di Bergamo che ci ha entusiasmato e obbligato a tornare a motivare il nostro sì.

A qualche anno di distanza dal vostro rientro dalla Bolivia, quali ritenete le ricchezze maggiori che “avete portato a casa”?

L'esperienza vissuta ci ha **arricchito immensamente**, siamo profondamente grati a Dio per i doni di questi 3 anni, intuizioni, stili... semi del Regno che ci siamo portati a casa e che cerchiamo di continuare a coltivare.

La missione mette a nudo: **“la missione come grazia esigente”**. **L'esperienza missionaria “scarnifica”** ovvero “strappa da addosso” il superfluo e a volte anche ciò che siamo abituati a considerare necessario: la facilità dei mezzi e delle relazioni, la logica, la stima e comprensione dei vicini... si viene messi a nudo, **ma Dio arricchisce togliendo**.

BATTEZZATI: MISSIONARI FIN DA PICCOLI

AVVENTO E NATALE

Interezza di vita: La Diocesi di Bergamo ci ha **inviati come famiglia “fidei donum”**, famiglia tra famiglie, persone che cercano di **vivere la concretezza della fratellanza**. Il nostro impegno è stato cercare di **abitare alcune povertà** portando, nonostante i nostri limiti e le nostre infedeltà, il volto di quel Dio che si fa compagno di strada. **La bellezza della vita in missione**, uno dei suoi più bei regali, è **una sorta di “interezza di vita”**, la comunione tra fede e vivere quotidiano. Nei progetti declinati nell'agire quotidiano, questo significava che più che le “opere” che abbiamo avviato, **quel che contava era lo stile** con cui condividevamo il tempo che ci era dato in terra di missione.

Bellezza della vita comunitaria: **vivere l'accoglienza nella forma di una casa comunitaria** con la porta aperta dove di volta in volta hanno trovato spazio ragazzi in ricerca con la voglia di confrontarsi, bambini in situazioni di disagio, missionari in partenza o arrivo con la voglia di condividere ricchezze, aspettative e paure è stato un modo bello **per noi famiglia e per i nostri figli per educarci all'alterità e al confronto**.

Bolivian's style: Grazie al popolo boliviano che con il suo essere più attento alle relazioni che al tempo, alle persone più che alle azioni e alle cose, ci ha aiutato a ricentrare alcune priorità.

Conversione ecologica: siamo stati testimoni delle gravi ingiustizie generate dal nostro modello di sviluppo e della falsità delle motivazioni con cui esso viene giustificato. Le famiglie che hanno percorso un cammino missionario sanno bene quanto sofferta possa rivelarsi **la semplice presa d'atto di un divario economico sempre e comunque incolmabile** tra la propria famiglia e le famiglie che le stanno attorno...

La meta utopica di ogni credente è la costruzione del Regno, “utopia necessaria, obbligatoria perché è la proposta proprio del Dio della vita, padre-madre di tutta la famiglia umana” (P. Casaldàliga).

Se siamo convinti che il regno non sia solo l'aldilà ma sia una realtà in fieri da costruire anche qui e adesso, che **il Regno siano le relazioni di fratellanza che riusciamo a intessere**, la ricerca della giustizia... allora ci pare che questo richieda una nostra partecipazione concreta, non solo spirituale.

5 pani e 2 pesci...: un altro regalo che la missione ci ha fatto è **farci sperimentare la Provvidenza...** in molti progetti che abbiamo avviato ci siamo scoperti inadeguati, impreparati ma i 5 pani e 2 pesci che del nostro contributo, della nostra passione nelle mani del Signore sono diventati progetti belli e interessanti... Questa **consapevolezza che non possiamo sempre calcolare tutto** ma che possiamo affidarci alle intuizioni che il Padre ci mette nel cuore continuiamo ad averla.

In che modo una famiglia, solo per il fatto di essere famiglia, testimonia il vangelo?

Ed ecco il tarlo! **Una famiglia che si mette in moto**, che sceglie di condividere un pezzo di strada con altre famiglie in quartieri un po' “sgarrupati” del mondo rinunciando in parte alle comodità occidentali **genera domande**, insinua un tarlo nel pensiero corrente sia della comunità che lascia sia in quella in cui è chiamata a essere presenza del Suo volto, molto di più della partenza di un prete. **Questo è in parte evangelizzare...** aprire uno spiraglio nelle certezze che uno ha perché possa filtrare la luce di un Altro. **E poi c'è la grazia del sacramento del matrimonio... Dio ha messo nelle mani di un uomo e di una donna la capacità di esprimere il Suo volto:** non è richiesta perfezione ma relazione, amore per l'altro, passione per la vita dell'altro.

Come pensate possano essere valorizzate le famiglie nelle nostre comunità parrocchiali?

Ci piacerebbe che la nostra Chiesa avesse il coraggio di **riproporre anche qui i modelli** che nel resto del mondo, per necessità o per lungimiranza, sono realtà già da tempo: **piccole comunità di laici e religiosi** che si sostengono e che animano un territorio. Sarebbe bello che le famiglie che hanno fatto, in terra di missione, esperienze di condivisione, venissero valorizzate per stimolare l'impegno dei laici nell'animazione della vita delle nostre comunità cristiane, ancora troppo clericocentriche, e non solo per “colpa” dei sacerdoti.

Il voca-lendario della missione

Alcuni spunti di riflessione sui seguenti temi specifici di questo periodo



- **Vocazione-incarnazione**

Battezzati per starci dentro! Ecco la vocazione del cristiano, l'essere radicato da cristiano, da testimone del Regno nella sua storia, nel suo contesto senza perdere di vista il resto, tutto il resto. La fede, se non è radicata e incarnata, non è fede. Gesù stesso ha vissuto in maniera esemplare la sua vocazione, facendosi carne.

- **Gesù missionario del Padre**

“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, il suo unico figlio”... Ecco la vocazione di Gesù: compiere la volontà del Padre! E quale è la volontà del Padre? “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”... questa la volontà del Padre che coincide con la vocazione del Figlio.

- **Dio primo missionario**

La missione è il movimento di Dio verso il mondo: Dio prende l'iniziativa e si volge al mondo nella sua opera di creazione, di provvidenza, di redenzione e di compimento. Dio quindi è il primo missionario; in virtù di questo il popolo di Dio è un popolo missionario.

- **Giornata Infanzia Missionaria**

Una preghiera e un soldo: la scommessa lanciata nel 1943 dal Vescovo di Nancy in Francia ai bambini della sua diocesi per aiutare i bambini cinesi costretti a lasciare le loro famiglie per mancanza di denaro. Piano piano questa scommessa è stata lanciata a tutti i bambini del mondo: la missione, l'avere a cuore il bene del mondo e dei bambini di tutto il mondo, è lo specifico della POIM.



Alcune proposte con-vocano!

- Mostra sulla maternità nel mondo (fotografie a disposizione al CMD)
- Visita a famiglie di nuovi nati o battezzati nell'anno, oppure biglietto augurale (in accordo con il parroco)
- Partecipare, come gruppo, alla celebrazione di un battesimo
- Coinvolgimento dei ragazzi nell'iniziativa della cartolina solidale legata alla Campagna di Natale 2020 (chiedere al CMD)
- Celebrazione con i ragazzi della Giornata dell'Infanzia Missionaria (6 gennaio 2021)



Alcuni strumenti rie-vocano!

- Natalità nel mondo (cerca in internet gli ultimi dati)
- Percorso di preghiera per l'Avvento predisposto dalla Diocesi per le famiglie
- Film “Parsité” Corea del Sud, 2019, regia Bong Joon - ho
- Filmato “Pauline Jaricot, il cuore di una donna dentro la missione della Chiesa; regia Anna Raisa Favale POM
- Film “Bar Giuseppe” Italia, 2019, regia Giulio Base
- Canzone: Modà “Come l'acqua dentro il mare”
- Canzone: Max Gazzè “Sotto casa”